

VILLAGGI GLOBAL



L'Etiopia rilancia il progetto dighe dopo la "pace dell'acqua" con i vicini

Lo leggo dopo

CONOSCONO UN'ACCELERAZIONE I DUE MAXI-PROGETTI, REALIZZATI DALL'ITALIANA SALINI, CHE ERANO MINACCIATI DI BLOCCO DALLA SCOPPIO DELLA TENSIONE DIPLOMATICA CON SUDAN ED EGITTO SULL'UTILIZZO DELLA PREZIOSA RISORSA Laura Serloni U na potenza installata complessiva di 6000 MW, 155 metri d'altezza, una larghezza di 1800 metri, un bacino di 10 milioni di metri cubi: basterebbero i numeri a raccontare l'immane impresa ingegneristica in Etiopia, sul Nilo Azzurro, della Salini Impregilo. La Grand Ethiopian Renaissance Dam è l'opera del rinascimento etiopico, un paese che cavalca l'onda dello sviluppo con un tasso di crescita annuale del Pil intorno al 10%. Una costruzione faraonica per il più grande dispensatore di energia rinnovabile del continente. Oggi il premier Renzi, in visita in Etiopia, visiterà il cantiere della stessa Salini, che è presente nel Paese da più di sessant'anni, il Gibe 3, già finito all'80%. Nel frattempo proseguono i lavori anche per il progetto "Gerd" di cui si parlava, che realizzerà la diga più grande d'Africa, la decima al mondo. Il progetto è a metà dell'avanzamento. Il percorso per arrivare all'accordo - tra Etiopia, Sudan ed Egitto - che ha dato il definitivo via libera alla super diga da 3,37 miliardi di euro è stata una vera e propria operazione di raffinata diplomazia. Il progetto, invisibile a Sudan ed Egitto, ha rischiato di scatenare una guerra proprio per i timori del Cairo

di una riduzione del proprio approvvigionamento idrico garantito dal fiume. Ora, però, marcia dritto verso il taglio del nastro di un'opera che avrà una potenza di 6mila megawatt e riuscirà a produrre 15mila gigawatt/ora all'anno. La quantità di energia generata dalle 16 turbine è pari a quella di 6 centrali nucleari di media potenza e sarà il triplo di quella attualmente consumata in Etiopia, servirà a rifornire tutto il continente, dal Sud Africa al Marocco, ma sarà anche un canale per l'irrigazione e l'acqua potabile dell'Egitto. È la più grande, ma non l'unica diga che la Salini sta costruendo in Etiopia: l'altra, a circa 300 chilometri a sud ovest di Addis Abeba, è del valore di 1,47 miliardi di euro, nulla rispetto alla grande Renaissance ma questo porta a quasi 5 miliardi il totale delle commesse per il gruppo italiano nei due progetti. Grandi opere, manovre miliardarie: l'Etiopia vuole ridurre la dipendenza dal settore agricolo, oggi è uno dei più grandi produttori di caffè, per il grande salto nel campo dell'energia. E sul Nilo quest'ambizione si sta trasformando in realtà. Una delle dighe della Salini in Etiopia

(13 luglio 2015)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTI

[MARKET OVERVIEW](#)[CALCOLATORE VALUTE](#)

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

Puglia, ecco le 6 località dove preferiscono comprare casa gli stranieri
Aste Immobiliari

Hefner, Amanda Lear: "Io nuda su Playboy. Oggi è umiliante, prima facevamo a gara"

DAL WEB

Promosso da Taboola



Progressivi per prestazioni visive eccezionali!
occhiali24.it



Antifurto casa Scegli l'Impianto Senza Fili Leader in Europa Verisure

